

parole
☹️ stili



**Il mio primo
telefono**



**Impariamo
insieme a
usarlo bene**



Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

*Sono Rosy Russo,
presidente dell'Associazione Parole O_Stili.
Lavoro nella comunicazione e conosco bene il
mondo digitale.*

*Ho quattro figli e con loro entro a scuola ogni giorno.
Proprio perché frequento questi mondi ho voluto
fortissimamente il manuale che state leggendo,
e sono certa vi sarà utile.*

Sarà utile a voi ragazzi e ragazze:

*internet è un posto bellissimo,
ma bisogna sapere cosa fare e cosa non fare.*

Sarà utile a voi genitori:

*vi permetterà di accompagnare i vostri figli alla
scoperta della Rete. Non vanno lasciati soli.*

Sarà utile a voi insegnanti:

*è uno strumento pratico, semplice, efficace per
affrontare la grande sfida dell'educazione al digitale.*

Buona lettura,

rosy russo



Virtuale è reale

Un **telefono** cellulare ce l'hanno quasi tutti.
Ma non tutti quelli che ce l'hanno sanno **usarlo bene**.

Una volta i telefoni servivano solo per parlarsi fra due persone lontane. Oggi puoi parlare, scrivere, **giocare**, scattare una **foto...** Puoi anche guardare un **video**. Puoi cercare e scambiare **informazioni** e notizie, o **storie** divertenti. Puoi essere in contatto con la tua famiglia, con i tuoi **gruppi di amici**, e anche con persone nuove.



Se puoi fare tutto questo, è grazie a **internet**, una Rete che collega le persone fra loro, e permette a tutti di accedere a un'enorme massa di informazioni. Oggi nel mondo 4 miliardi di persone sono **collegate** con internet. Ci si può collegare con un computer o con un telefono come il tuo.

Internet non è solo un sistema per entrare in contatto. È anche l'ambiente in cui si va per **entrare in contatto**. È uno strano posto: è grande come il mondo, ma non è un posto concreto come una stanza, una piazza o una città. Per questo diciamo che Internet è **virtuale**. Ma le persone che si incontrano e comunicano grazie a internet sono vere, reali. Tutto quello che succede in Internet è reale perché riguarda persone reali. Dunque, anche quello che tu scrivi, dici o fai in Internet con il tuo telefono, e che arriva a persone reali, è **reale**.

Insomma, il tuo telefono è una specie di **super-potere** che ti permette, se vuoi, di sapere qualsiasi cosa. E di essere in contatto con tante altre persone. **È bellissimo**. Ma è anche complicato. Perciò devi imparare a **usarlo bene**.



Per usare bene i super-poteri del tuo telefono devi ricordarti sempre l'**ABC**.

A) **Attenzione**

Quando usi il tuo telefono per entrare in internet devi sempre fare attenzione. Sei in un mondo virtuale in cui puoi fare cose divertenti, come guardare video e giocare. Ma internet non è un gioco. Le persone in Rete sono reali. E, come succede nel mondo reale, alcune persone sono buone, altre no.

B) **Bravura**

Devi imparare a usare il tuo telefono con molta bravura. Devi sapere come è giusto comportarsi. Che cosa è giusto dire o scrivere. Che cosa è giusto condividere. Quando è necessario chiedere aiuto. E perfino quando è giusto spegnerlo. Ne parliamo bene nelle prossime pagine.

C) **Calma**

Dopo che hai premuto il tasto "invio", quello che hai scritto e spedito resterà in Rete, anche se lo modificherai o cancellerai. Non puoi più far tornare indietro quello che scrivi e spedisce. Forse ti sembra di dover sempre fare in fretta a reagire o a rispondere, ma non è così. Fai con calma, rileggi. Conta sempre fino a 10 prima di inviare.

Scrivi qui le 4 cose che fai più spesso con il tuo telefono. Le fai sempre con **attenzione**, con **bravura** e con **calma**?

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)



Si è ciò che si comunica

Il tuo telefono è un apparecchio piccolo ma **straordinario**. Sapevi che dentro c'è un computer in miniatura, più **potente** di quello che 50 anni fa era a bordo del razzo che ha portato il primo uomo sulla **Luna**?



Quando sulla Luna ci sarà un collegamento **Internet**, col tuo telefono potrai arrivare fino a lì. Ma già oggi puoi **arrivare dappertutto** viaggiando in Internet che, dicevamo, è grande come il **mondo**.

Questo, però, vuol dire che devi ogni volta **decidere** bene dove andare, e che **cosa fare**. Ci sono posti dove trovi informazioni (per esempio, Wikipedia). Posti dove trovi notizie e storie. Oppure musica e video. Ci sono anche posti dove vai per **incontrare** altre persone. Per sapere quello che loro dicono, e per dire la tua. Alcuni di questi personaggi sono molto seguiti e si chiamano **influencer**. Scegli bene chi ascoltare.

Incontrare le persone **in Rete** non è diverso dall'incontrarle nel **mondo reale**. Se ti dicono cose divertenti o gentili, tu pensi che siano persone divertenti e **gentili**. Se ti dicono cose cattive o antipatiche, tu pensi che chi le dice è **cattivo** o antipatico.



In internet, ogni volta che **dici** una cosa qualsiasi, dici anche **chi sei**. Con gli **emoji**, puoi anche illustrare le tue emozioni. Sii sempre amichevole, se vuoi avere degli **amici**.



Come te la cavi con gli **emoji**?

Questi sono i principali. Scrivi vicino a ciascuno che cosa vuol **dire**, e che **emozione** trasmette.



Scrivi qui sotto due frasi. Una che ti farebbe arrabbiare o ti renderebbe **triste** se qualcuno la inviasse sul tuo telefono. Una che ti piacerebbe e ti renderebbe **felice**.

Mi arrabbio se leggo:

.....

.....

Sono felice se leggo:

.....

.....

Ogni volta che **scrivi** qualcosa, anche la più piccola, fai due **scelte** importanti:

- rendere un'altra persona (o molte altre) triste o felice, allegra o arrabbiata.
- raccontare agli altri che tipo di persona sei tu.

Non dimenticarlo mai!



Le parole danno forma al pensiero

Internet è velocissimo.

Scrivi un messaggio, premi il tasto **invio**, e in un batter d'occhio quello che hai scritto appare sullo schermo di un'altra persona. O di molte altre persone, se l'hai inviato a un **gruppo**.

Una volta che qualcun altro ha letto il tuo messaggio, non puoi far finta di non averlo scritto. **Non puoi** correggere e **cancellare** quello che hai spedito. E non puoi richiamarlo indietro. Ma non solo.

Ciascuna delle persone a cui invii un messaggio, una foto o un video può a sua volta decidere di **condividere** il tuo messaggio con altre persone ancora, che neanche conosci.

Proprio perché Internet è così veloce e incontrollabile, tu non devi **mai avere fretta** di inviare qualcosa.



Può darsi che adesso scrivere qualcosa di un po' forte ti sembri giusto. Ti sembrerà giusto anche fra un'ora? Anche domani?

Le **parole dette** si possono dimenticare. Quelle **scritte**, per esempio in un biglietto o su una lettera, si possono perdere. In Internet **tutto** – parole, foto, video – **resta lì**, per sempre. Anche una sciocchezza, un errore d'ortografia, una battuta di spirito venuta male, un'offesa involontaria restano lì, **per sempre**. E pesano di più.

Ci sono **tanti modi** per dire qualsiasi cosa. Chi è in gamba riesce sempre a trovare le **parole giuste**. Gentili. Rispettose. Ricordati sempre di **rileggere**. Proponiti di scrivere di meno e di scrivere meglio: riceverai più rispetto e simpatia, anche dai tuoi amici.



Eccoti **4 suggerimenti** per trovare le **parole giuste**



- 1) Non scrivere messaggi se provi rabbia. Aspetta che ti passi. Non scrivere messaggi che possono rendere arrabbiati gli altri.
- 2) Non esagerare coi messaggi. Se ne scrivi troppi, o troppo lunghi, diventeranno noiosi. Se li scrivi ingarbugliati o pieni di errori, perderanno di valore.
- 3) Fai attenzione agli emoji e ai disegni che aggiungi ai messaggi: possono suggerire l'esatto contrario di quello che vuoi dire! Per esempio, se scrivi che di qualcosa "ti importa molto", e aggiungi una faccina che ride, vuol dire che in realtà non te ne importa. Se scrivi "mi dispiace" e aggiungi una faccina arrabbiata, vuol dire che non ti dispiace per niente.
- 4) Prima di inviare quello che scrivi, rileggi a bassa voce e a occhi chiusi... vuoi proprio inviare? Quello che scrivi è davvero quello che pensi?

Qual è, fra questi 4 suggerimenti, quello che ti sembra migliore, e che da oggi **seguirai sempre**?
Scrivi qui perché:

Aggiungi un **suggerimento tuo**, che inventi adesso e che vorresti dare a tutti i tuoi amici perché usino **meglio** il telefono!





Prima di parlare bisogna ascoltare

Che cosa penseresti di una persona che è **convinta** sempre di avere ragione e che **vuole** sempre avere **ragione**?
Che crede di sapere tutto? Che dice sempre la sua su tutto?

Che cosa penseresti di una persona che non si sforza neanche di **capire** quello che gli **altri** dicono e perché lo **dicono**? Forse penseresti che è una persona antipatica. O prepotente. O peggio.



Ecco: cerca di non essere tu, quella persona.

Ascolta sempre gli altri: è una questione di amicizia e di rispetto. Ascoltali **senza giudicare**, anche quando hanno opinioni diverse dalle tue. Se tutti pensassimo le stesse cose allo stesso modo, il mondo sarebbe molto noioso!

Per ascoltare bisogna **stare attenti**.

Vuol dire essere **concentrati** su quello che qualcun altro ha scritto o sta dicendo. Senza farsi prendere dalla smania di **rispondere** prima ancora di aver capito.

Le persone **intelligenti** sanno ascoltare, pensare, e poi rispondere a tono, e con **calma**. Per questo non dicono o scrivono sciocchezze.

Se **prima** di parlare ascolti, eviti di dire qualcosa che non c'entra. O che è sbagliato. O ridicolo. Puoi anche **accorgerti** più in fretta se per caso sei di fronte a una persona "strana", o a un gruppo che dice cose che non vanno bene e che ti mettono a disagio.

Infine: quando trovi qualcuno che non ascolta, non **reagire** allo stesso modo! Diventeresti **come lui**.



Hai "**ascoltato**" quello che c'è scritto nella pagina qui di fianco? Adesso coprila con un foglio e, senza rileggere, scrivi qui due cose che ti ricordi.

1) _____

2) _____

Ora tira via il foglio e rileggi la pagina qui di fianco, con la massima **attenzione**. C'è qualche altra cosa utile che prima non avevi notato? Riesci a scriverla?



Ci sono **2** diversi modi di **ascoltare** per **capire**.

Ascolta le cose che vengono dette: sono interessanti? Divertenti? Giuste? Sono solo parole vuote? O sono discorsi antipatici, che tu non faresti mai?

Impara ad ascoltare anche le emozioni che accompagnano le parole. E impara a riconoscerle. In questo elenco ne trovi alcune. Se vuoi, puoi aggiungerne altre.

- **Allegria**
- **Disgusto**
- **Felicità**
- **Noia**
- **Sorpresa**
- **Tristezza**
- **Rabbia**
- _____
- **Paura**
- _____



Le parole sono un ponte

Sai che cosa **unisce** le persone che si incontrano su internet? Sono i **messaggi** che quelle persone si scambiano. E i messaggi sono fatti di **parole**.



Ma non tutte le parole sono uguali. Ci sono **parole** che funzionano come un **ponte**: uniscono davvero le persone. Regalano felicità, sorpresa e allegria. E poi ci sono parole che funzionano come un **muro**: **separano** le persone. Le isolano e le rendono tristi, impaurite o arrabbiate.

La gioia e l'allegria sono **contagiose** e si diffondono in fretta. Anche la paura e la rabbia lo sono, e si diffondono ancora più in fretta! **Scegliendo** le parole, tu scegli ogni volta se **costruire** ponti di felicità o muri di rabbia e paura.

Costruire ponti è **bellissimo** e puoi imparare a farlo. Fai **attenzione**, però. Non è che devi costruire ponti sempre, con chiunque.

Non tutte le persone che sono in Internet sono buone: non rispondere mai agli **sconosciuti**. Accetta l'amicizia solo di persone che conosci. Se qualcuno continua a infastidirti, **parlane** subito con un adulto, (mamma, papà, insegnante), che saprà cosa fare. Non dare mai in Rete informazioni **personali**: la tua età, il tuo indirizzo di casa, il lavoro dei tuoi genitori, il posto dove ti trovi in quel momento, la tua password.

A molti piace fare dei **selfie**, ma tu fai attenzione alle foto che condividi. E, se hai mezzo dubbio, non condividere. Se non spedisce una foto, non succede niente. Se spedisce una foto **sbagliata**, può essere un disastro. Quando condividi foto o video, fai attenzione a quello che riprendi: non è sempre **sicuro** far vedere il luogo dove sei.



Come **costruire** un ponte con...

... una persona che ha la passione del calcio, o dell'ambiente e dell'ecologia, o dei giochi, o della musica...?

Per esempio, potresti chiederle di spiegarti meglio la sua passione: sarà interessante! Se è una passione che tu condividi, sarà anche facilissimo.

... una persona con cui non sei d'accordo?

Prima di tutto dovresti ascoltarla, hai capito bene quello che dice. Poi, potresti domandarle come mai ha quell'opinione. E poi potresti chiederle di ricambiare la tua attenzione, ascoltando quello che tu hai da dire.

... una persona che è triste?

Domandale come mai, e se puoi fare qualcosa per lei. Potresti anche dirle che a tutti succede di essere tristi, e che anche a te è successo qualche volta.

... una persona che è arrabbiata?

C'è una cosa da non fare: rispondere con rabbia. Si arrabbierebbe ancora di più.

... una persona che viene da un altro paese, e che è diversa da te?

Chiedile delle sue esperienze, delle sue abitudini e dei suoi ricordi. Confrontali coi tuoi.

... una persona con cui devi discutere un argomento delicato o importante?

Molto meglio se vi incontrate. Quando devi dire una cosa importante, guardarsi in faccia è necessario. Spiegarsi è più facile. Ci si capisce di più.

Completa quest'ultimo esempio!

... una persona che

.....

.....

.....



Le parole hanno conseguenze

Una **conseguenza** è quello che ti succede **dopo** che hai fatto qualcosa. Per esempio: se piove e ti dimentichi a casa l'ombrello, la conseguenza è che ti bagni e magari prendi un brutto raffreddore. Ma le conseguenze di quello che tu fai possono riguardare anche altre **persone**. Per esempio, tu dai uno spintone a un amico per scherzo. Ma lui inciampa, cade e la conseguenza è che si fa davvero molto **male**.

Abbiamo detto che quello che succede in Internet è reale. Le brutte **parole** hanno brutte **conseguenze**. Le parole cattive hanno conseguenze cattivissime. E **reali**.



Le **cattive** parole in rete diventano discorsi d'odio (**hate speech**). E diventano **cyberbullismo**. Vuol dire che qualcuno perseguita di continuo qualcun altro. Che lo insulta o lo prende sempre in giro.

Magari chi fa discorsi **violenti** non è una persona violenta. Però, è una persona che non sa quello che fa, e che non ha ancora **imparato** che Internet è **reale**. Spiegaglielo tu, che adesso lo sai.

Magari l'intenzione non è **far male**, ma solo divertirsi. Spiegalo tu, che se qualcuno usa **parole cattive** contro qualcun altro, è esattamente come se lo prendesse a **botte**. Gli fa male uguale, e in maniera più vigliacca.

Le conseguenze dei discorsi d'odio e del cyberbullismo sono queste: chi viene perseguitato diventa **triste**. Si sente solo. Ha **paura**. Si vergogna. Va in ansia. Si deprime. E può arrivare a non uscire più di casa o a farsi male da **solo**.

... come ti sentiresti, se capitasse a te?

Dunque, non usare **mai** parole cattive. Se vedi che qualcuno le usa, con te o con altri, **reagisci**.

Nella pagina qui di fianco trovi qualche consiglio.

Stai in Rete nel modo giusto

1. Non lasciare mai commenti offensivi, neanche per scherzo, sotto le foto e i video degli altri.
2. Non scrivere mai cose cattive. Scrivere cose cattive non è divertente.
3. Ricordati che quello che scrivi rimane in rete. Può rimanere perfino se poi lo cancelli: basta che qualcuno abbia fatto uno screenshot.
4. Evita di contribuire, anche solo con un emoji o un "mi piace" alla sfilza di messaggi "tanti-contro-uno", anche se credi che quell' "uno" abbia torto.
5. Non pubblicare video o foto di amici e conoscenti senza il loro consenso.
6. Se qualcuno ti confida un segreto "tra amici", non andare a dirlo in giro.

Proteggiti e difenditi nel modo giusto

1. Ricordati che in molti casi puoi bloccare le persone che ti dicono o scrivono cose che non ti piacciono. Bloccarle è un tuo diritto.
2. Se una persona o un gruppo ti prende in giro, ti scrive cose cattive o addirittura ti minaccia non aspettare: parlane subito con un adulto, un genitore o un tuo insegnante. Sai che c'è un insegnante anti bullismo in ogni scuola? Puoi chiedere chi è, e parlarne anche con lui.
3. Se ti accorgi che una persona o un gruppo sta prendendo in giro qualcuno, non partecipare mai. E fai la cosa giusta: avverti un adulto.

Condividere è una responsabilità

Internet è un posto **bellissimo** anche perché puoi **condividere** con i tuoi **amici** le tue foto e i video che ti piacciono, i tuoi pensieri e le parole che scrivi. E puoi farlo in un attimo. Così, anche se siete lontani, è come essere insieme.

Puoi anche condividere parole, foto e video che ricevi **da altri**. Facendo questo, contribuisce a **diffondere** ancora di più quei messaggi.



Ma lo sai che tanta gente condivide **foto e video** che ha ricevuto senza neanche averli guardati fino in fondo? Alcuni condividono messaggi **senza** neanche **averli letti** tutti (solo il titolo, o le prime righe)? Questo modo di fare non ha senso e **non va bene**.

In Rete girano e vengono condivise così, alla cieca, anche tante notizie **false** (fake news). Vengono condivise teorie strampalate: per esempio, che la Terra è piatta. Vengono condivisi anche video offensivi, insulti e altra **robaccia**.

Chi condivide qualcosa, è come se la **approvasse**. Ricordatelo **prima** di condividere: **quando lo fai, ci metti anche la tua faccia e il tuo nome**.

C'è un'altra cosa da ricordare: tutto quello che tu scrivi o metti in Rete, e che arriva alle **persone** che tu conosci, può essere da loro condiviso con altre persone, che **non conosci**. E queste persone possono **condividerlo** con altre ancora.

Insomma: una volta che metti in Internet parole, foto, video, **non sai** mai fin dove arriveranno. **Non puoi** sapere chi guarderà o leggerà. E, come dicevamo, non puoi **cancellare** o correggere. Meglio **pensarci** prima che pentirsi dopo, no?

Segna con una crocetta le cose che condividi con i tuoi amici

FOTO (scrivi qui sotto di che tipo: divertenti, strane, tue, di altri...?)


VIDEO (scrivi qui sotto di che tipo: divertenti, strani, paurosi...?)


STORIE (scrivi qui sotto di che tipo: ridicole, sorprendenti, allarmanti...?)





Pensaci: guardi bene le foto prima di dividerle?
Guardi i video fino in fondo? **Leggi** le storie fino in fondo?
Ti chiedi se vale davvero la pena di **condividere**?

Le cose che non dovresti condividere mai, con nessuno

 Foto, storie, video offensivi, volgari o violenti. Anche se non sono tuoi, condividendoli ne sei responsabile!

 Notizie che non hai controllato e che possono essere esagerate o false.

 Foto, video o informazioni su altre persone, se non hai il loro permesso.

 Tutte le informazioni personali su di te. Foto o video tuoi che potrebbero metterti in imbarazzo domani, tra un mese o quando sarai grande.

Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Qualche volta non si va **d'accordo**. È normale. Se fossimo tutti **sempre** d'accordo, **parlare** sarebbe più noioso. E forse inutile.

Qualche volta, parlando, ci si trova a **discutere**. Una discussione è una bella cosa. Quando discuti, metti alla prova le tue idee e la tua capacità di spiegarle. Più le **spieghi** con calma, meglio ti fai **capire**. E, discutendo, puoi anche scoprire idee nuove.

Discutere solo per avere ragione a tutti i costi è da prepotenti. Discutere per spiegarsi e **capirsi meglio** è la cosa giusta da fare. Discutere bene è **un'arte**. Se impari adesso a discutere bene, otterrai stima e rispetto, sia in Rete, sia nella vita di tutti i giorni.

La prima cosa da ricordare è che bisogna sempre distinguere tra una **persona** e la sua **idea**. Puoi criticare con convinzione un'idea, ma devi sempre **rispettare** le persone e trattarle con gentilezza. Del resto, anche tu vorresti poter esprimere le tue idee senza paura, e ottenere sempre **gentilezza** e rispetto, vero?

La seconda cosa da ricordare è che una **discussione** violenta in Rete è **violenta** come se succedesse nella vita **reale**. E che scambiarsi parole cattive è come prendersi a schiaffi.



Se ti imbatti in una discussione **violenta**, restane fuori. Se vedi che i tuoi amici continuano a offendere o **insultare** qualcuno, non imitarli. E **parlane** con un adulto.

Le basi di una buona discussione

Tieni separate le idee e le persone.
Una discussione non è una guerra.

Avversario non vuol dire nemico: prova a pensarci!
Senza avversari non potrebbero esistere le gare sportive, dal calcio al nuoto, alla corsa. Non ci sarebbero neanche le Olimpiadi! Non ci sarebbero le gare di canzoni, i talent show, le gare di cucina. Non potremmo giocare a scacchi, o a carte. E neanche a molti videogame.

Una discussione ben fatta non è altro che una gara di idee: dobbiamo ringraziare i nostri avversari, perché ci aiutano a metterci alla prova!

La regola della frittata

Ti sembrerà un esempio un po' strano ma per imparare a discutere bene, e senza bisogno di offendere le persone per far valere le tue ragioni, segui la regola della frittata! Funziona! Provare per credere!

A Paola la frittata fa schifo mentre Pietro la adora.

- Paola dice che la frittata è unta e molliccia.

- Pietro dice che è saporita e appetitosa.

Ciascuno ha le sue buone ragioni. Ne discutono nel modo giusto perché....

- Paola si ricorda sempre che è la frittata (non Pietro) a farle schifo.

- Pietro si ricorda sempre che non può pretendere che a tutti piaccia la frittata come a lui.

Alla fine della discussione Paola e Pietro saranno ancora più amici. E avranno imparato qualcosa in più sulle frittate e sul perché possono piacere o non piacere.

Ora, sostituisci alla frittata qualsiasi tema di discussione, di qualsiasi tipo (sport, musica, fumetti, giochi...), su cui si può non essere d'accordo. Scrivilo qui.

frittata =

Adesso, prova ad applicare la regola della frittata: basta che, nella storia che hai letto qui sopra, cambi la parola "frittata" con il tema di discussione che hai scelto.

Gli insulti non sono argomenti

In una discussione ci devono essere degli **argomenti**.

Un argomento è la spiegazione dei motivi per cui tu hai una certa **opinione**. Più spiegazioni chiare e convincenti hai, più argomenti hai per **discutere**. E più possibilità hai di convincere gli altri dimostrando, con calma e **gentilezza**, che potresti aver ragione.

Chi pensa una cosa, e non sa neanche spiegare bene perché la pensa così, non è invece in grado di affrontare una discussione. Se vuole avere ragione a **tutti i costi**, ma non è capace di spiegarsi, può fare una cosa molto **sbagliata**: dire cose offensive e insultare.

Quando non sei d'accordo con qualcuno, evita di dire cose **offensive**. Altrimenti l'altra persona si arrabbierà con te. Poi, giustamente, smetterà di ascoltarti. Se insulti qualcuno, anche quando hai **ragione** ti metti sempre dalla parte del **torto**.

Ricordati che, se qualcuno **insulta**, è perché si tratta dell'unica cosa che sa fare. In **Rete** ci sono anche persone che insultano tutti, per abitudine. Si divertono a far **infuriare** gli altri. Sono i **troll**.



Spesso si tratta di persone molto sole, che sono arrabbiate col mondo intero e si sfogano **provocando**... e non mollano mai!

Se ti imbatti in un **troll**, cioè in una persona che ti **provoca** con l'unico scopo di farti arrabbiare, mantieni la calma. **Non rispondere**. Lascia perdere.

Coi troll non vale la pena di discutere perché non sono interessati a quello che hai da dire, ma solo a farti star male.



Porte, chiavi e grimaldelli

Insultare in una discussione è un po' come aprire una porta a calci e martellate perché non si è capaci di usare la chiave. Non è la cosa da fare. Insultare è facile. Ma è distruttivo.

Sai invece cos'è un grimaldello? È una chiave che apre tutte le serrature.

Qui di seguito trovi elencati alcuni grimaldelli che possono aiutarti ad avere buoni argomenti in una discussione:

- Ascolta sempre con attenzione le idee degli altri, specie se non le condividi. Più e meglio ascolti, più e meglio saprai rispondere ed essere convincente.
- Fai domande. Cerca di capire il punto di vista della persona che sta discutendo con te. Se ti metti nei suoi panni, ti sarà più facile capire come farle cambiare idea. E potresti perfino scoprire che, in realtà, non ha tutti i torti!
- Usa lo humor. Una buona battuta è irresistibile. Scatena la simpatia, e fa venir voglia a tutti di essere d'accordo con te. Ricordati però di ridere "con" le persone, e non "delle" persone.
- Sii paziente. Costruisci le tue ragioni. Spiegati con calma e senza perdere il sorriso.

Tra ascoltare, domandare, usare lo humor, essere pazienti, scegli quale può essere il tuo punto di forza nelle discussioni. E prova a spiegare perché...



Anche il silenzio comunica

Il mondo è davvero molto **rumoroso**. Per questo oggi un po' di silenzio piace a tutti. Anche internet è un mondo molto rumoroso. E ogni tanto anche lì c'è bisogno di **silenzio**.

Dire **sempre** qualcosa non è obbligatorio. **Rispondere sempre a tutti, subito, non è necessario**. Soprattutto, se qualcuno scrive una sciocchezza non hai alcun obbligo di rispondere con un'altra sciocchezza, ancora più grossa.

Il **silenzio** è una tua **scelta**. Ed è una scelta **importante** perché stando in silenzio tu puoi dire molte cose (ne leggerai qualcuna nella pagina qui di fianco).

Stare in silenzio in Rete vuol dire che non scrivi **subito** la prima cosa che ti viene in mente, e di cui potresti pentirti: al momento giusto ne scriverai una **migliore**. Insomma, stare in silenzio vuol dire che non parli a vanvera. Se invece parli dicendo cose giuste e che hai **pensato bene**, avrai il massimo **rispetto** di tutti i tuoi amici.



Ci sono anche dei posti, nel **mondo reale**, dove stare in silenzio (e **spegnere** il telefono!) è proprio **necessario**.

Per esempio: in chiesa, al cinema, a scuola, a meno che l'insegnante non stia facendo qualche attività in cui si può parlare, e per la quale magari state usando proprio il telefono.

Ci sono altri posti dove stare in **silenzio** è una buona idea: per esempio, in treno (e specie se sei in una carrozza "silenziosa"). Oppure, almeno **per un po'**, quando sei davanti a un bellissimo spettacolo della natura.



Quante cose puoi **dire** stando in **silenzio**?

Forse pensi che il silenzio è non dire niente. Invece è un altro modo per dire qualcosa. A volte, è dire qualcosa di molto importante. Per esempio:

- Tu resti in silenzio quando vuoi ascoltare qualcuno con attenzione. Il tuo silenzio allora vuol dire "parla, io sono qui, ti sto ascoltando, ti rispetto, puoi fidarti di me".
- Tu resti in silenzio quando qualcuno (per esempio, un troll) ti provoca e ti insulta, nella speranza che tu risponda arrabbiandoti sempre di più. Il tuo silenzio allora vuol dire "ho capito il tuo gioco e non ci casco: prima o poi ti stancherai di parlare da solo".
- Tu resti in silenzio quando stai pensando a qualcosa di importante, o a una risposta complicata da dare. In questo caso, il tuo silenzio vuol dire "Ehi, questa è una faccenda seria, devo pensarci bene".
- Tu stai in silenzio quando altri chiacchierano di cose che ti sembrano poco interessanti. O quando non approvi quello che stanno dicendo. In questo caso, il tuo silenzio vuol dire "ehi, questa cosa non mi interessa". Oppure "ehi, questa cosa è sbagliata e io non voglio averci a che fare".
- Tu stai in silenzio quando non sai bene che cosa dire. In questo caso, il tuo silenzio significa "Parlerò quando avrò le idee più chiare. E quando troverò il momento giusto per dire la cosa giusta".

Aggiungi un altro caso in cui puoi decidere di "stare in silenzio per dire qualcosa"





Come fare ricerche in rete

In Rete trovi tante cose interessanti. Puoi fare ricerche per la scuola. Puoi anche controllare se una notizia è vera o falsa. Ma sai come fare ricerche in Rete? Ecco qualche consiglio!

Come?

Puoi interrogare un motore di ricerca. Il motore di ricerca più diffuso è Google. Ti basta scrivere nel riquadro che cosa vuoi trovare. Se non sai come fare, chiedi a un adulto di farti vedere come funziona. Imparerai subito: è semplice.

Che cosa?

Decidi bene che cosa vuoi chiedere al motore di ricerca. Più usi parole precise, meglio è. Usa poche parole, le più importanti: le parole-chiave. Per esempio, se vuoi sapere qualcosa sul sonno, scrivi sonno. Se vuoi sapere come dormono i leoni, scrivi sonno leoni.

Scegli.

In alto sulla pagina di Google, puoi scegliere se trovare qualsiasi informazione, oppure solo immagini, solo video, solo notizie... Per esempio, se scrivi "sonno" e scegli "Immagini", vedrai foto e disegni di gente che dorme. Se clicchi su "Notizie", troverai le ultime novità sul sonno.

Non fermarti al primo risultato che trovi.

Spesso il primo risultato è pubblicità. Apri un po' di articoli, e guarda che cosa c'è dentro. Se trovi troppa roba e non sai come orientarti, puoi andare su Wikipedia, l'enciclopedia in Rete.

Che vuol dire?

Trovi una parola (per esempio, "onirico") e non sai che cosa vuol dire? Scrivi "onirico significato" e troverai le definizioni del vocabolario.

Affidabilità.

Impara a riconoscere i siti affidabili. Di solito i siti migliori hanno un aspetto chiaro e ordinato, sono aggiornati, non hanno errori di ortografia, non sono zeppi di pubblicità, non "urlano" cose cattive o scandalose. E gli articoli sono firmati da chi li ha scritti.



Le App

Si chiamano App. Queste sono le più diffuse: impara a conoscerle e a conoscerne i rischi! Lo sapevi che per iscriverti a queste app devi avere almeno 13 anni?



INSTAGRAM. Permette di condividere e commentare foto e video, e di "seguire" persone che condividono foto e video. E poi ci sono le "stories" che restano in Rete per 24 ore. Puoi usare filtri buffi sulle foto e inviare sticker, gif o messaggi istantanei.

Rischi: ci sono spesso commenti cattivi. Tutto quello che pubblichi può essere copiato e condiviso da altri. Qualcuno può chiederti informazioni o foto personali: non darle mai!



TIK TOK. Permette di realizzare brevi video musicali, o di far finta di cantare una canzone. È possibile comunicare con i propri fan.

Rischi: puoi ricevere giudizi umilianti e insulti. Se non filtri i contatti, tutti possono vedere quello che pubblichi.



SNAPCHAT. Permette di scambiare audio e video che durano 10 secondi e spariscono subito; anche qui ci sono le "stories". **Rischi:** se non filtri i contatti, tutti possono vedere quello che pubblichi, capire dove sei, avere accesso alle tue informazioni personali.



YOUTUBE. Permette di vedere tantissimi video, alcuni utili o interessanti, e di pubblicare video, seguendo le regole che riguardano il diritto d'autore.

Rischi: si può trovare pubblicità ingannevole. Ci possono essere video violenti, volgari o che incitano all'odio.



WHATSAPP. Serve a mandare messaggi e foto istantanei a persone di cui si conosce il numero di telefono. Si possono anche avere conversazioni di gruppo.

Rischi: puoi essere aggiunto a gruppi di cui non vuoi fare parte. Il tuo numero di telefono può arrivare anche a persone che non conosci. Puoi ricevere una quantità esagerata di "notifiche". Le discussioni su WhatsApp possono diventare sgradevoli.



Il progetto Parole O_Stili

L'Associazione no-profit Parole O_Stili ha l'ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in Rete, vuole diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti. Si rivolge a tutti i cittadini, consapevoli del fatto che "virtuale è reale" e che i linguaggi d'odio hanno conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone.

Parole O_Stili lavora con le scuole, le università, le imprese, le associazioni e le istituzioni nazionali e territoriali.

Organizza iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Principale strumento di divulgazione dell'Associazione è il "Manifesto della comunicazione non ostile".

Cos'è Il Manifesto della comunicazione non ostile

È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare il comportamento di chi sta in Rete.

Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa. Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili. Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti. Ad oggi è stato tradotto in 31 lingue, è stato declinato in sei diversi ambiti, è entrato nelle scuole attraverso 200 schede didattiche.

"Il mio primo telefono" è un progetto di Parole O_Stili.

Autore: Annamaria Testa.

Progetto grafico: SpazioUAU Trieste.

Grazie a Smile and Learn Spagna per l'utilizzo dei personaggi di copertina.

Un ringraziamento speciale a:

Acquisto Maria, Alaimo Barbara Laura, Alvisi Massimo, Arrighi Monica, Bani Donatella, Bassi Stefania, Benedetti Daniela, Berardi Maria, Bertagnoli Ornella, Bidoli Chiara, Boccia Artieri Giovanni, Bordi Valentina, Bosetti Paola, Campi Eva, Carenzio Alessandra, Carrer Silvia, Casella Maddalena, Cassotti Rosa Stella, Ciancetto Annamaria, Cimador Barbara, Cok Oriana, Craighero Daniela, Cuccorese Carmela, D'Errico Angelo, Dal Lauro Anna Maria, Damilano Igor, De Palma Maria, Di Baudo Silvia, Di Bella Annalisa, Ferrari Domitilla, Fregonese Emanuela, Frigerio Miriam, Gambino Giulia, Gardinale Antonella, Genuzio Francesca, Iaccarino Bianca, La Palomenta Clelia, Lafranceschina Tiziana, Latella Luciana, Lisimberti Paolo, Lozzi Sara, Maggio Donatella, Mainardis Marina, Marra Maria Laura, Marrone Dea, Meucci Andrea, Milanese Simonetta, Mizzan Serena, Nicolini Fiorella, Paglia Maria Luisa, Palmieri Maria Apollonia, Papi Marzia, Pavia Luisa, Pavone Daniela, Pepe Gerardo, Petti Tatiana, Pinna Nicoletta, Pirozzi Rita, Pratola Angela, Reo Tina, Ricci Maria, Rossi Gabriella, Russo Paolo, Scagliotti Cristina, Serino Mariarosaria, Silvani Maria Teresa, Sorrentino Maria, Spalatro Chiara, Stossi Erika, Terzolo Elisabetta, Tridente Giovanni, Vigato Cinzia, Villani Daniela, Zacchi Pietro.
Le classi 1Q, 3A e 3C del Liceo G.B. Vico di Napoli.



<
Guarda i video
di approfondimento